

Lamberto Lipparini

**ARMONIA
MODERNA AL
PIANOFORTE**

Accordi, Scale, Arpeggi
Blues, Rock, Jazz

PREFAZIONE

Questo metodo è rivolto a tutti i giovani pianisti - tastieristi che amano la musica moderna: leggera, jazz, rock ecc.; vengono affrontati in modo chiaro ed efficace i principali aspetti della moderna tecnica pianistica, e cioè gli accordi, le scale e gli arpeggi. Del resto lo studio del pianoforte moderno, quando si vogliono raggiungere certi risultati, non può prescindere da una buona base tecnica. Spesso, alcuni insegnanti usano gli stessi libri di accordi, scale e arpeggi (vedi Hanon, Pozzoli, Mugellini, Longo ecc.), sia per una preparazione volta al classico che al moderno; ma crediamo che ciò sia sbagliato in quanto le finalità e le esigenze sono diverse. Ecco perché si è ritenuto opportuno scrivere questo metodo per indirizzare fin dall'inizio uno studio mirato agli obiettivi che si vogliono perseguire. Gli accordi vengono proposti in tutte le posizioni principali in modo progressivo e di facile apprendimento, fino allo studio dei giri armonici più complessi. L'autore ha svolto un approfondito lavoro di ricerca per trovare le progressioni armoniche più belle, più funzionali ed interessanti. Sicuramente tutti i giovani musicisti, orchestrali, aspiranti jazzisti potranno trovare molte risposte ai tanti dubbi sull'utilizzo di questo o quell'accordo e sull'acquisizione di una buona padronanza armonica. Il capitolo riguardante le scale, propone oltre alle ovvie scale maggiori e minori, uno studio sulle scale blues e pentatoniche; vengono poi proposte le scale modali, e tutte quelle scale particolari sui diversi accordi utilizzate dai jazzisti come base per l'improvvisazione. Veramente innovative sono le scale ritmiche con gli accenti affidati alla mano sinistra. Gli arpeggi sono evidenziati nelle varie posizioni relativamente agli accordi dai quali derivano; avremo così arpeggi maggiori, minori, di settima, di sesta, ecc. Sono poi proposti arpeggi su diverse progressioni (giri) armoniche; arpeggi moderni su accordi sovrapposti e arpeggi usati nel jazz. Le indicazioni e spiegazioni sono volutamente essenziali, poiché crediamo che l'esempio, la pratica e l'esercizio ripetuto siano più efficaci di qualsiasi parola (diciamo che abbiamo mirato al sodo). Lo studio serio dell'intero metodo garantirà una preparazione tecnica completa ed efficace, presupposto essenziale per ogni buon pianista moderno.

NOTAZIONE STANDARD E SIGLE ACCORDALI

Al fine di rendere più scorrevole ai giovani studenti la lettura della notazione in pentagramma e delle sigle, l'Autore ha optato, come spiegato a pagina 82, per una interpretazione enarmonica delle note con doppi diesis o doppi bemolli. Relativamente alle sigle accordali si è mantenuta la medesima filosofia, utilizzando quindi sigle di più immediata lettura anche laddove non conformi ad un accademismo rigoroso, ma consoni alla prassi jazzistica, adottate anche in altre pubblicazioni di ampia diffusione.

INDICE

Accordi di triade	5
Accordi di settima	7
Accordi di quarta e di sesta.	9
Rivolti	11
Accordi in posizione lata	18
Accordi sui 7 gradi della scala.	24
Accordi di nona, undicesima, tredicesima.	27
Collegamento quinto (V) primo (I)	35
Progressione II, V, I	37
Progressione II, IIb, I	41
Progressioni armoniche I, VI, II, V, I.	44
Progressioni classiche	46
Progressioni in posizione lata	48
Progressioni jazzistiche	50
Accordi complessi	60
Scale in accordi paralleli	67
Circolo delle quinte	69
Frammenti	72
Studio N° 1.	74
Blue moment's.	75
Scale maggiori e minori.	77
I diversi accordi e le relative scale.	82
Scale blues	88
Scale pentafoniche.	90
Scale ritmiche.	92
Scale modali.	103
Scale e accordi di settima.	108
Scale esatonali	113
Scale per moto contrario	114
Scale usate nel jazz	117
Scala cromatica	120
Arpeggi maggiori e minori.	123
Arpeggi con rivolti.	125
Arpeggi su accordi di sesta	133
Arpeggi sui vari accordi di settima	135
Arpeggi su una progressione armonica	141
Giri armonici e arpeggi	145
Arpeggi a mani alternate	151
Arpeggi alternati sui vari tipi di accordi	158
Arpeggi alternati su accordi sovrapposti	160
Arpeggi particolari.	161
Arpeggi jazzistici per la mano sinistra.	166
Studio N° 1.	173
Studio N° 2.	174
Walking dream.	176

ACCORDI DI SETTIMA

La settima è un accordo formato da quattro suoni a distanza di terza. Esistono vari tipi di accordi di settima, ma i più comunemente usati sono cinque:

Accordo di settima maggiore (7+).

Accordo di settima di dominante (7).

Accordo di minore settima (-7 oppure m7).

Accordo di settima semidiminuita o di sensibile (m7/5-).

Accordo di settima diminuita (dim. 7).

Un modo semplice ed immediato per trovare tutte le note che compongono i singoli accordi è quello di contare, partendo dalla fondamentale, i semitoni.

Es.

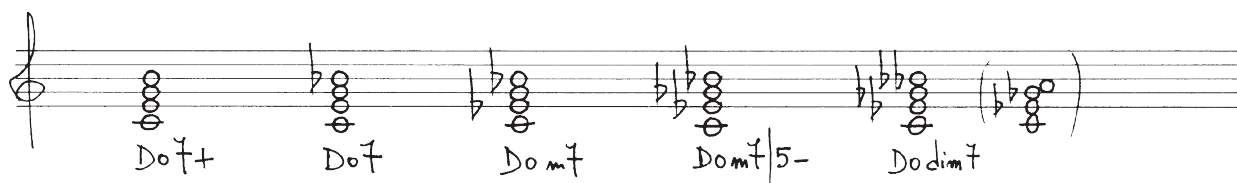
Accordo di settima maggiore (7+) contare 4 + 3 + 4 semitoni.

Accordo di settima di dominante (7) contare 4 + 3 + 3 sem.

Accordo di minore settima (m7) contare 3 + 4 + 3 sem.

Accordo di settima semidiminuita (m7/5-) contare 3 + 3 + 4 sem.

Accordo di settima diminuita (dim. 7) contare 3 + 3 + 3 sem.



Nel prospetto dove vengono mostrati tutti gli accordi di settima, l'autore ha pensato, per una maggiore praticità di lettura di evitare, dove possibile, i doppi diesis e i doppi bemolli sostituendoli con le rispettive note d'effetto.

Particolarmente negli accordi diminuiti, questo porta ad una contraddizione di fondo, per cui ad esempio nell'accordo di do dim (7) la musica moderna tende a siglare l'accordo stesso senza la settima, poiché è chiaro che se viene sostituito il si doppio bemolle con la nota La, non abbiamo più un intervallo di settima, ma di sesta. In pratica con la sigla dim. si indica sia l'accordo diminuito di triade (3 note) che l'accordo diminuito più completo (dim 7) di 4 note.



PROGRESSIONI DI ACCORDI JAZZISTICI

1)

Chords: $Cm7$, $B7|13$, $BbM7$

2)

Chords: $Cm7|9$, $B9$, Bb

3)

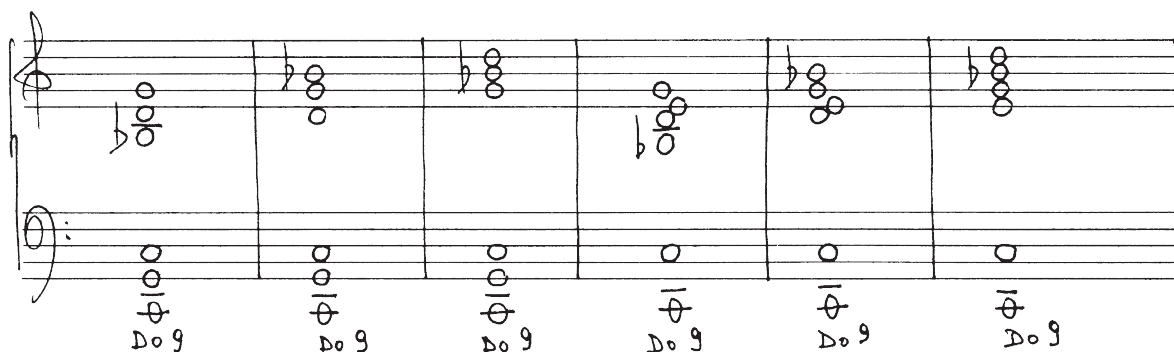
Chords: $Em7|11$, $EbM7|11$, $D6|9$

4)

Chords: $Fm7|9$, $E7|9$, $Eb6|9$, $D7|9+$, $Db6|9$

ACCORDI COMPLESSI

Come già detto nel capitolo riguardante gli accordi di settima in posizione lata, le combinazioni di rivolti possibili sono tante; proponiamo questo esempio con l'accordo di Do 9.



Come si vede nelle prime 3 posizioni, non sempre è necessario, quando un accordo è particolarmente complesso come gli accordi di 9^a, 11^a e 13^a, mettere tutte le note dell'accordo stesso; in questo caso manca il Mi (terza), ma la sonorità è ugualmente bella e armonicamente giusta.

Nella musica moderna ed in molte forme di jazz contemporaneo, già abbiamo osservato come spesso vengono usati accordi con bassi diversi, per cui è frequente incontrare sigle come:

<u>Do</u>	<u>Fa7</u>	<u>Fa</u>	<u>Mi</u>	ecc..
Sib	Do	Sol	Re	

Questa notazione indica che bisogna eseguire l'accordo siglato in alto con al basso la nota indicata sotto. Grandi artisti internazionali come Steve Wonder, Elton John; gruppi di jazz-rock come i mitici Weather Report, ma anche artisti italiani come Dalla e Baglioni hanno spesso usato queste armonizzazioni e questo modo di siglare gli accordi. Sono di fatto vere e proprie sovrapposizioni di accordi diversi che hanno del resto una precisa logica armonica.

Si consiglia di studiare con molta attenzione questi accordi per la loro disposizione e per il loro «Sound».